



BANDO

Progetti di cooperazione allo sviluppo sostenibile finalizzati alla costruzione e al ripristino di pozzi e di sistemi di attingimento dell'acqua nel Continente africano

ANNO 2026

Articolo 3 L.R. 21 giugno 2018, n. 21 “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”

Il Direttore dell'U.O. Cooperazione internazionale

VISTA la legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 titolata “Interventi regionali per la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”;

VISTA la DGR n. 1000 del 15 settembre 2026 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il “*Piano triennale 2026-2028 di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile*”, che definisce la programmazione regionale sui temi della cooperazione allo sviluppo sostenibile, del commercio equo e solidale e della promozione dei diritti umani, nonché le relative azioni da attuare nell'arco del triennio;

VISTA la DGR n. 1020 del 16 settembre 2026 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il “*Piano di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile per il triennio 2026-2028. Programmazione degli interventi per l'annualità 2026*” autorizzando il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale a provvedere agli adempimenti attuativi, compresa l'approvazione del bando finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione di pozzi a beneficio dei territori africani.

RENDE NOTO

Premessa

Le difficoltà di accedere alla risorsa idrica influiscono severamente sulle condizioni di vita di milioni di persone del Continente africano. La carenza di fonti di approvvigionamento provoca l'aumento del rischio di contrarre malattie come la malaria, il colera o l'ebola, patologie che interessano prioritariamente donne e bambini determinando condizioni di sottosviluppo strutturali, violazione di basilari diritti dell'uomo, società e istituzioni fragili. D'altra parte, la presenza di risorse idriche nel sottosuolo africano è di proporzioni tali da consentire, mediante la realizzazione dei pozzi, il soddisfacimento dei bisogni dell'intera popolazione africana. La realizzazione di queste piccole infrastrutture, ha portato negli anni a risultati considerevoli nella diminuzione dell'impatto di malattie correlate alla presenza di acque contaminate, che sono spesso causa di malnutrizioni, malattie e mortalità per i neonati e per le madri stesse e ha inciso positivamente nello sviluppo agricolo delle zone interessate da tali attività. Per tale ragione, la Regione del Veneto intende confermare il proprio impegno a finanziare micro interventi per la realizzazione di pozzi a beneficio dei territori maggiormente coinvolti da questa emergenza.

I. Finalità e oggetto del bando

È oggetto del presente bando il finanziamento di interventi per la realizzazione e/o il ripristino e/o il potenziamento di pozzi da realizzarsi nel Continente africano e degli interventi per favorire un rapido accesso all'acqua da parte della popolazione.

II. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo sostenibile finalizzate alla costruzione e al ripristino di pozzi e di sistemi di attingimento dell'acqua nel Continente africano sono stanziati fondi pari ad € 80.000,00 a valere sul capitolo 104943 denominato "Azioni regionali per la realizzazione del progetto "Programma di realizzazione pozzi in Africa" – trasferimenti correnti (L.R. 21/06/2018)" del bilancio regionale pluriennale 2026-2028.

III. Beneficiari dell'intervento e requisiti di ammissibilità

3.1. Il bando regionale si rivolge ai soggetti individuati dalla Legge regionale n. 21/2018, art. 2, comma d), quali Enti del Terzo Settore, Organizzazioni della Società Civile, Enti assistenziali senza scopo di lucro, Enti no profit, organizzazioni di volontariato ed Amministrazioni locali impegnate in progetti di cooperazione allo sviluppo esclusivamente nel territorio del Continente africano.

Il progetto potrà essere presentato da un Soggetto singolo oppure da un Partenariato di Soggetti.

3.2. Il soggetto capofila deve aver **sede legale in Veneto**, o comunque una sede legale in Italia e almeno una **sede operativa nel Veneto**.

La sede operativa, formalmente riconosciuta dalla sede legale, dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione dell'iniziativa. La misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nella richiesta di contributo.

Nel caso di ente privato nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di una sola iniziativa progettuale.

3.3. Il proponente deve essere Soggetto senza finalità di lucro, che deve emergere da:

a) statuto e/o atto costitutivo: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;

b) assenza della finalità di lucro: attestata attraverso la dichiarazione a firma del legale rappresentante.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione all'iniziativa di soggetti partner che istituzionalmente non abbiano tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere autocertificato dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale.

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese. I soggetti richiedenti il contributo dovranno attestare il rispetto delle

condizioni riportate al comma 1 della Legge regionale n. 16 del 11 maggio 2018, nelle forme di certificazione/atto notorio ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, da prodursi attraverso l'allegato modello.

3.4. Ogni soggetto richiedente potrà presentare una sola domanda di contributo.

La partecipazione all'iniziativa implica la totale accettazione di tutte le clausole previste dal presente bando.

IV. Elementi di priorità per la valutazione del progetto

4.1. Costituisce elemento di priorità ai fini della valutazione del progetto la fattiva partecipazione e coinvolgimento della Comunità beneficiaria del progetto in un'ottica di cooperazione integrata nella realizzazione dell'intervento. Per tali ragioni sarà considerato elemento premiante la costituzione di forme di gestione, l'entrata del nuovo pozzo in modelli gestionali già esistenti, anche promossi da Enti locali, o la costituzione di un apposito comitato locale per la gestione del pozzo e dei sistemi di distribuzione. Il comitato dovrà occuparsi del controllo e della gestione del pozzo in piena autonomia. Il contributo pubblico regionale intende inoltre costituire un effetto leva al fine di attivare ulteriori risorse, di stimolare le proposte che consentano una migliore efficacia ed efficienza di utilizzo delle attrezzature. In tale prospettiva viene introdotta anche una valutazione rispetto al numero dei singoli interventi puntuali (numero di pozzi e/o interventi di rigenerazione) realizzati mediante il sostegno dei costi di noleggio delle attrezzature.

4.2 Altri criteri premiali nella valutazione dei progetti ai fini della concessione del contributo sono:

- a) l'intensità del finanziamento richiesto, premiando la capacità di mobilitare risorse del proponente e del partenariato;
- b) il numero dei pozzi previsti dall'intervento;
- b) il numero dei beneficiari finali dell'intervento;
- c) la previsione di sistemi di distribuzione.

I criteri esplicitati nei precedenti punti 4.1 e 4.2 trovano espressione ai fini della valutazione nei sottoindicati coefficienti.

Criterio	Quantificazione	Punteggio
Intensità del cofinanziamento dell'iniziativa da parte del partenariato	Percentuale del cofinanziamento/totale del progetto	< 10% 0 punti >10% e <30% 10 punti >30% e < 50% 20 punti >50% 30 punti
Numero degli interventi nell'ambito del progetto <i>[gli interventi da realizzare devono appartenere alla medesima tipologia (il pozzo di comunità è alternativo al pozzo agricolo di comunità)]</i>	a) <u>Pozzi di comunità</u> : per la realizzazione di un nuovo pozzo di comunità sono attribuiti 14 punti; per il ripristino di un pozzo di comunità sono attribuiti 6 punti. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 20 punti.	a) Da un minimo di 6 punti da un massimo di 20 punti (nel caso di 1 nuovo pozzo e di un pozzo ripristinato)
	b) <u>Pozzi agricoli di comunità</u> : 2 punti attribuiti ad ogni singolo pozzo realizzato; 1 punto per ogni pozzo ripristinato.	b) Da un minimo di 2 punti a un massimo di 20 punti

Esplicitazione da parte della popolazione beneficiata dall'intervento di impegnarsi sulla gestione e manutenzione del pozzo	La popolazione beneficiata, direttamente o attraverso l'Ente locale di governo, si impegna con un atto formale alla gestione e manutenzione nel tempo del pozzo?	No.....0 punti Si generico.....5 punti Si analitico e ben esplicitato.....10 punti
Numero dei beneficiari dell'intervento	Stima dell'impatto dei beneficiari del pozzo	< di 100 0 punti >100 e <= 200 5 punti > = 200 10 punti
Previsione dei sistemi di distribuzione	Il progetto prevede un sistema di distribuzione locale mediante una rete di induzione alimentata con pompe idrauliche o sistemi di sollevamento o apparati analoghi?	No 0 punti Si 10 punti
		Punteggio massimo della proposta 100 punti

A parità di punteggio ottenuta negli indicatori summenzionati, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla data e ora della conferma del server regionale della ricezione della domanda presentata per via telematica all'indirizzo PEC relazioninternazionali@pec.regione.veneto.it.

Il punteggio minimo affinché una domanda sia collocata in graduatoria è fissato in punti 40.

Il punteggio massimo attribuibile è fissato in 100 punti.

V. Tipologia degli interventi ammessi al finanziamento e spese ammissibili

5.1 Sono ammissibili al finanziamento i seguenti interventi:

- realizzazione di un nuovo pozzo di comunità o nuovo pozzo agricolo di comunità con dotazione di conduttori, di profondità adeguata all'utilizzo, da valutarsi in relazione della presenza della falda e della tipologia di sottosuolo, comprensivo di installazione di pompe idrauliche di tipo manuale o elettromeccanica eventualmente comprensiva dell'apparato di generazione;
- rigenerazione di un pozzo di comunità o pozzo agricolo di comunità esistente, la realizzazione di opere a contrasto dell'erosione tramite dei cilindri in cemento armato, o la realizzazione di sondaggi più profondi e da un tubo di materiale dotato di adeguate capacità tecniche per la resistenza alle sollecitazioni.

5.2. Il pozzo agricolo di comunità è tale quando il suo utilizzo è contingentato all'irrigazione di terreni, orti, giardini e altre pertinenze di utilizzo agricolo.

Il pozzo di comunità è tale quando la destinazione dell'acqua è per uso potabile e igienico. Tale pozzo non può essere costruito a cielo aperto, si devono cioè prevedere pompe manuali o meccaniche, anche alimentate da energie rinnovabili, ed essere frutto di idonea perforazione e posa di camicia (tubo in PVC).

Inoltre, deve essere prevista idonea area di salubrità attorno alle bocche d'acqua che devono essere opportunamente "isolate" per evitare utilizzi non appropriati, garantendo una corretta gestione ed evitare l'accesso nell'area di salubrità ad animali in divagazione.

5.3. Sono ammissibili tutte le spese sostenute dal Soggetto proponente della domanda che siano direttamente collegate alle voci di spesa di cui al presente punto V, a far principio dalla data di avvio degli interventi progettuali, comunque non antecedenti al 01 gennaio 2026 .

Rientrano nelle spese ammissibili:

1. spese per pozzi di comunità:

- a) spese di noleggio delle attrezzature necessarie per la realizzazione dei lavori e l'acquisto delle attrezzature e degli apparati necessari per la realizzazione dell'opera (ad es. tubazioni, pompe idrauliche);
- b) spese di acquisto di apparati per l'integrazione di sistemi filtranti e di depurazione;
- c) spese per manodopera locale/impresе locali di riabilitazione/realizzazione lavori;
- d) spese per kit manutenzioni ordinarie da affidare a organismi di gestione o manutentori locali formati allo scopo;
- e) spese di viaggio (biglietti aerei, copertura assicurativa e eventuali tasse di entrata e di uscita per i Paesi extra UE) da e verso il paese destinatario dell'attività progettuale per l'intervento in loco del personale coinvolto;

Le voci a), b), c), d), e) rappresentano i costi diretti di progetto.

f) spese forfettarie (diaria, trasporti interni, alloggio, spese di gestione, spese amministrative, ecc...) pari al 10% dei costi diretti di progetto (individuati dai punti a,b,c,d,e) fino a un importo massimo di euro 1.500,00. Le spese forfettarie sono riconosciute entro i limiti sopra indicati e non necessitano di documentazione probatoria in fase rendicontale.

2. spese per pozzi agricoli di comunità:

- a) spese di noleggio delle attrezzature necessarie per la realizzazione dei lavori e l'acquisto delle attrezzature e degli apparati necessari per la realizzazione dell'opera (ad es. tubazioni, pompe idrauliche);
- b) spese per manodopera locale/impresе locali di riabilitazione/realizzazione lavori;
- c) spese per kit manutenzioni ordinarie da affidare a organismi di gestione o manutentori locali formati allo scopo;
- d) spese di viaggio (biglietti aerei, copertura assicurativa e eventuali tasse di entrata e di uscita per i Paesi extra UE) da e verso il paese destinatario dell'attività progettuale per l'intervento in loco del personale coinvolto.

Le voci a), b), c), d) rappresentano i costi diretti di progetto.

e) spese forfettarie (diaria, trasporti interni, alloggio, spese di gestione, spese amministrative, ecc...) pari al 10% dei costi diretti di progetto (individuati dai punti a,b,c,d) fino a un importo massimo di euro 1.500,00. Le spese forfettarie sono riconosciute entro i limiti sopra indicati e non necessitano di documentazione probatoria in fase rendicontale.

Non sono ammissibili, indipendentemente dalla fattispecie di pozzo costruito o rigenerato, le spese di acquisto di attrezzature che non sia strettamente funzionale all'esercizio dell'opera. Non sono ammissibili le spese di locazione finanziaria (leasing). Non sono considerate ammissibili le spese relative ad un bene/servizio rispetto al quale il soggetto beneficiario ha già goduto in precedenza, per la stessa spesa, di altro contributo pubblico regionale, nazionale o comunitario. Non sono inoltre ammissibili le spese sostenute e/o quietanzate dopo il termine di presentazione del rendiconto.

VI. Dotazione finanziaria, definizione dell'entità ammissibile del progetto e determinazione del contributo massimo erogabile per intervento

6.1. Per l'attuazione del presente bando sono destinate risorse finanziarie pari a € 80.000,00 a valere sul capitolo 104943 denominato "Realizzazione di pozzi a beneficio dei territori africani nell'ambito degli interventi di cooperazione dello sviluppo internazionale" del bilancio regionale pluriennale 2026-2028 secondo quanto previsto dalla DGR n. 1020 del 16 settembre 2026.

6.2. I contributi pubblici concedibili dalla Regione possono coprire la totalità dei costi sostenuti dal Beneficiario, ancorché ammissibili, secondo quanto determinato dallo schema seguente:

1 - Tipologia d'intervento: pozzo di comunità	Contributo concedibile
1a) Realizzazione di massimo un pozzo di comunità	Fino a € 5.000,00
1b) Riabilitazione per pozzo di comunità	Fino a € 2.000,00
2 - Tipologia d'intervento: pozzo agricolo di comunità	Contributo concedibile
2a1) Realizzazione di minimo n.1 pozzo agricolo di comunità a massimo 4	Da € 2.000,00 a € 5.000,00
2a2) Realizzazione di minimo n. 5 pozzi agricoli di comunità a massimo 9	Massimo € 7.000,00
2a3) Realizzazione di n.10 pozzi agricoli di comunità o più	Massimo € 8.000,00
2b) Riabilitazione per pozzo agricolo di comunità	€ 500,00

6.3. L'ente può selezionare soltanto interventi inseriti all'interno della medesima tipologia (pozzo di comunità oppure pozzo agricolo di comunità) fino ad un importo massimo di € 8.000,00.

Nel caso di richieste che contengano interventi di entrambe le tipologie, le stesse verranno ritenute non ammissibili.

VII. Piano economico - finanziario del progetto

La Commissione tecnica costituita all'interno della U.O. Cooperazione internazionale procederà alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel progetto e potrà apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse.

Il costo totale di progetto è definito dalla somma dei costi diretti ammissibili e dei costi forfettari.

L'elenco dei costi deve essere elaborato in euro applicando, se necessario, il tasso di cambio medio mensile UIC, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al relativo sito (<http://ec.europa.eu/budget/infocureuro>).

VIII. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria, che sarà approvata con decreto del Direttore dell'U.O. Cooperazione internazionale **entro 45 giorni** dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

IX. Comunicazione di assegnazione e liquidazione del contributo regionale

9.1. L'assegnazione del contributo pubblico avverrà contestualmente alla pubblicazione della graduatoria di merito. Entro 7 giorni dal ricevimento della comunicazione del contributo da parte della Regione, l'ente è tenuto a comunicare formale accettazione al finanziamento e data di avvio del progetto.

9.2. Il contributo pubblico verrà erogato in una unica soluzione, quale saldo del contributo medesimo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di quanto di seguito indicato:

- relazione finale** sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video-fotografica disponibile del progetto (su supporto informatico o tramite strumenti di condivisione) e **rendiconto finanziario** – di cui all'**Allegato F**, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese, allegando copia delle fatture (quietanziate).

Le spese forfettarie sono riconosciute entro i limiti sopra indicati e non necessitano di documentazione probatoria in fase rendicontale.

Al fine dell'erogazione integrale del contributo pubblico in favore dell'ente, è necessario rendicontare l'importo totale del preventivo di spesa approvato. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore a tale importo, il contributo regionale sarà proporzionalmente ridotto in base al rapporto determinato in fase di domanda tra il contributo regionale richiesto e l'importo totale del preventivo di spesa presentato;

b) **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** - resa ai sensi del DPR 445/2000 e su modulistica di cui all'**Allegato E** - comprensiva di dichiarazione di conformità dell'iniziativa finale a quella presentata e finanziata e di attestazione del luogo nel quale gli originali dei documenti di spesa sono depositati, nonché autorizzazione all'uso di immagini e video ai sensi della L. 22.04.1941 n.633;

c) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi alla visibilità dell'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura **“Realizzato con il contributo della Regione del Veneto”** o il **logo regionale** secondo le modalità previste dal Manuale di immagine coordinata della Regione del Veneto, reperibile al seguente link: <https://www.regione.veneto.it/web/comunicazione-e-informazione/stemma-regionale>

d) **“scheda dati anagrafici”** scaricabile e disponibile al link seguente: <https://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/coop-iniziative-a-bando>

e) **“scheda posizione fiscale”** scaricabile e disponibile al link seguente: <https://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/coop-iniziative-a-bando>

X. Modalità e termini di presentazione della domanda

10.1. Le domande di contributo devono essere redatte in lingua italiana utilizzando il modulo di domanda allegato al presente avviso e anche disponibile sul sito web della Regione del Veneto.

10.2. La domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica indicata nella prima pagina del modulo di domanda). La domanda dovrà essere sottoscritta con firma autografa in originale, accompagnata dalla copia del documento di identità del firmatario, fatte salve le ipotesi di firma digitale elettronica.

Gli allegati **obbligatori** al modulo di domanda sono i seguenti:

- a) copia del documento d'identità del legale rappresentante del soggetto proponente in corso di validità (non necessaria in caso di sottoscrizione digitale);
- b) statuto e/o atto costitutivo dell'ente soggetto proponente;
- c) lettere di collaborazione di tutti i partner di progetto (qualora presenti), da redigere secondo l'allegato C al presente bando;
- d) dichiarazione di conformità alla L.R. 11.05.2018 n. 16 per la concessione di provvidenze regionali, ai sensi della quale tutti i soggetti richiedenti, per beneficiare dei contributi regionali, dovranno dichiarare di non ricadere nelle condizioni di esclusione previste dalla Legge regionale in argomento (Allegato D al presente bando).

Ove previsto, le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da Euro 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 (sono esenti: gli enti del terzo settore ai sensi dell'art. 82, comma 5 del D.Lgs. n. 117/2017).

L'imposta di bollo potrà essere assolta:

- mediante pagamento dell'imposta ad intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, il quale rilascia, con modalità telematiche, apposito contrassegno;
- mediante versamento eseguito con il modello F23 (scaricabile dal sito dell'Agenzia delle Entrate con le relative istruzioni) compilato con codice tributo: 456T, codice ufficio T6F e potrà essere pagata presso sportelli bancari, Uffici Postali o concessionari autorizzati per la riscossione. La scansione del modello attestante l'avvenuto pagamento dovrà essere allegato alla domanda;
- oppure il proponente può compilare l'apposito campo del modulo di domanda contenente la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta indicando i dati relativi all'identificativo della marca. La domanda in originale, recante la marca da bollo annullata, deve essere conservata agli atti per eventuali controlli da parte della Regione.

10.3. Le domande di contributo dovranno essere indirizzate a: Regione del Veneto, Direzione Relazioni Internazionali, Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 - 30121 VENEZIA, e presentate **obbligatoriamente** all'indirizzo di posta elettronica certificata relazioninternazionali@pec.regione.veneto.it nelle modalità previste per la posta certificata e dettagliatamente indicate sul sito web istituzionale della Regione del Veneto al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto.it>. Al fine di evitare il ripudio della domanda da parte del protocollo regionale, la stessa e tutti gli allegati dovranno essere presentati nei formati: pdf, pdf/A, odf, txt, jpg, tiff, xml. Nel testo dell'email dovrà essere indicato che il destinatario è la Unità Organizzativa Cooperazione internazionale.

XI. Durata del progetto

I progetti presentati dovranno essere avviati nell'anno 2026 e concludersi entro il 31 dicembre 2026, fatto salvo l'eventuale concessione di una proroga dei termini di conclusione. La documentazione finale di cui al punto 9.2 dovrà essere trasmessa entro due mesi dal termine di conclusione delle attività finanziate.

XII. Variazioni al progetto

Ogni variazione che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione progettuale dovrà essere **preventivamente** comunicata e dovrà essere autorizzata, in seguito a valutazione da parte della Struttura regionale competente. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

- a *durata*: sulla base di una comunicazione antecedente la conclusione delle attività presentata da parte dell'ente capofila, adeguatamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto (*c.d. proroga*);
- b *previsioni di spesa*: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di budget.

XIII. Rinuncia al finanziamento

Nel caso di impossibilità oggettiva a proseguire nella realizzazione del progetto finanziato, il soggetto proponente potrà inviare, all'indirizzo di posta elettronica certificata relazioninternazionali@pec.regione.veneto.it, specifica comunicazione motivata di rinuncia al contributo pubblico regionale assegnato.

XIV. Responsabile del procedimento, Diritto di accesso agli atti e Informativa sul trattamento dei dati personali (Art. 13, Regolamento 2016/679/UE - GDPR)

Il responsabile del procedimento è il Direttore della Unità Organizzativa Cooperazione internazionale, struttura regionale presso la quale è possibile prendere visione degli atti.

Titolare del potere sostitutivo, individuato con DGR n. 231/2020, è il Segretario Generale della Programmazione.

In base al Regolamento 2016/679/UE (*General Data Protection Regulation* – GDPR) “ogni persona ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano”.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto / Giunta Regionale, con sede a Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901, 30123 – Venezia.

Il Delegato al trattamento dei dati personali è, ai sensi della DGR n. 596 del 08.05.2018 pubblicata sul BUR n. 44 del 11.05.2018, il Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale,

email cooperazioneinternazionale@regione.veneto.it

PEC relazioninternazionali@pec.regione.veneto.it

Il Responsabile della Protezione dei dati / *Data Protection Officer* al quale rivolgersi per le questioni relative ai trattamenti di dati ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 – Venezia, con indirizzo email dpo@regione.veneto.it e indirizzo pec dpo@pec.regione.veneto.it.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la concessione di contributi regionali previsti dalla Legge regionale 21 giugno 2018, n. 21 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e la cooperazione allo sviluppo sostenibile " e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è la predetta legge regionale.

I dati raccolti potranno essere trattati anche in forma automatizzata e a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

I dati delle persone fisiche, trattati da persone autorizzate, non saranno comunicati ad altri soggetti né diffusi se non nei casi espressamente previsti da legge o regolamento.

Il periodo di conservazione, ai sensi dell'articolo 5, par. 1, lett. e) del Regolamento 2016/679/UE, è determinato dalle regole interne proprie all'Amministrazione regionale e da leggi e regolamenti regionali e nazionali in materia; i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

All'interessato competono i diritti previsti dal Regolamento 2016/679/UE e, in particolare, è possibile chiedere al Direttore dell'Unità Organizzativa Cooperazione internazionale l'accesso ai propri dati personali, la rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento (artt. 15 e ss. del Regolamento 2016/679/UE).

L'interessato ha diritto di proporre reclamo, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento 2016/679/UE, al Garante per la protezione dei dati personali con sede in Piazza Venezia n. 11, 00187 – ROMA, ovvero ad altra autorità europea di controllo competente.

L'interessato dovrà fornire i dati personali necessari per l'espletamento dell'istruttoria ai fini dell'adozione dell'eventuale provvedimento finale del relativo procedimento amministrativo, pena l'impossibilità di accedere ai contributi economici e concludere le procedure relative alle finalità sopra citate (L. 241/1990 e ss.mm.ii.).

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Direzione Relazioni Internazionali - Unità Organizzativa Cooperazione internazionale ai sottoindicati contatti:
Telefono: 041/279 4389-4397.
E-mail: cooperazioneinternazionale@regione.veneto.it.

IL DIRETTORE

Dott. Luigi Zanin